

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO SULLO SCHEMA PROGETTUALE
CRITERI DI QUALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Sulla base della prospettiva di apprendimento CSSC, può essere utile dotarsi di una criteriologia di riferimento che ci aiuti ad analizzare criticamente le varie proposte didattiche in relazione alle sfide poste da un approccio per competenze e possa fungere da bussola di orientamento per la progettazione di percorsi didattici. In base a cosa valutare un progetto didattico? Come apprezzarne la coerenza e l'integrazione tra le parti? In che modo riconoscerne il grado di innovatività sul piano metodologico?

Il punto di partenza della nostra criteriologia sono le sfide poste da un insegnamento per competenze individuate da Perrenoud e richiamate nel primo modulo; si tratta di dettagliare sul piano metodologico-didattico con maggiore precisione tali sfide, che l'autore francese propone muovendosi su un piano culturale-professionale. Johnassen, fautore di una prospettiva di apprendimento sociocostruttivista, richiama i requisiti di un ambiente di apprendimento con queste parole: *“dovrebbe offrire rappresentazioni multiple della realtà, non semplificandola ma rispettando la sua naturale complessità; dovrebbe sostenere la costruzione attiva e collaborativa della conoscenza, attraverso la negoziazione sociale, più che la sua semplice riproduzione; dovrebbe poi alimentare pratiche riflessive, proponendo compiti autentici e contestualizzando gli apprendimenti”*.

Si tratta di una visione dell'ambiente di apprendimento fortemente agganciata con la realtà, in cui la conoscenza non è riprodotta ma è costruita, un luogo virtuale in cui vengono affrontati compiti autentici e basati su casi reali anche complessi, in cui coloro che apprendono vengono stimolati a pratiche riflessive e metacognitive, alla collaborazione con i pari e possono avvalersi di una varietà di strumenti informativi e di risorse in attività di apprendimento guidato o di problem solving; caratteristiche che vengono ulteriormente specificate da Duffy-Cunningham (1996) attraverso un insieme di linee guida più circostanziate:

- predisporre esperienze che facilitino il processo di costruzione della conoscenza;
- promuovere esperienze di comprensione attraverso molteplici prospettive;
- inserire l'apprendimento in contesti realistici e rilevanti;
- incoraggiare la padronanza e la libertà nei processi di apprendimento;
- inserire l'apprendimento in un'esperienza sociale;
- incoraggiare l'uso di molteplici modalità di rappresentazione;
- promuovere l'autoconsapevolezza del processo di apprendimento.

All'interno di tali premesse Gilbert Paquette propone una tassonomia delle capacità implicate nell'esercizio di una competenza organizzata intorno a quattro ambiti:

- **Ricevere**, per evidenziare la ricezione di un dato sensoriale o concettuale ed il suo immagazzinamento in memoria; le capacità evidenziate riguardano il prestare attenzione e il memorizzare;
- **Riprodurre**, per evidenziare l'utilizzo di schemi procedurali noti in un dato contesto; le capacità implicate riguardano il precisare, il trasportare e l'applicare;
- **Produrre**, per evidenziare la messa a punto di una risposta originale ad una data situazione; le capacità implicate riguardano l'analizzare, l'adattare e il sintetizzare;
- **Autogestirsi**, per evidenziare l'analisi critica e l'autonoma gestione del proprio comportamento in rapporto ad un determinato contesto d'azione; le capacità implicate riguardano il valutare e l'autocontrollarsi.

Lo schema proposto da Paquette consente di evidenziare l'integrazione di risorse che l'esercizio di una competenza richiede, presupposto presente, seppure con accentuazioni diverse, nella maggioranza delle concettualizzazioni del costrutto proposte in ambito formativo.